**CÉLINE LÉGER, *Jules Vallès, la fabrique médiatique de
l'événement***

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47534>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47534

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 637

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «CÉLINE LÉGER, *Jules Vallès, la fabrique médiatique de l'événement*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47534> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47534>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

CÉLINE LÉGER, *Jules Vallès, la fabrique médiatique de l'événement*

Ida Merello

NOTIZIA

CÉLINE LÉGER, *Jules Vallès, la fabrique médiatique de l'événement*, Saint-Etienne, Presses universitaires de Saint-Etienne, 2021, 490 pp.

- 1 Il volume, di ampio respiro, affronta l'opera giornalistica di Vallès con l'ambizione di tener conto di tutte le variabili in campo: il concetto di storia, la distinzione tra avvenimento e fatto, tra resoconto giornalistico e racconto di un fatto/avvenimento, oltre al contesto giornalistico e letterario in cui la produzione di Vallès si cala. L'A. ricorda la nascita della riflessione storica nel corso del XIX secolo, quando viene intesa come massimo strumento epistemologico, e distingue tra un primo periodo, che si conclude con la rivoluzione del 1848 e il colpo di stato di Napoleone III, e un secondo, legato agli anni del Secondo Impero. Sceglie di analizzare l'opera giornalistica di Vallès risalente proprio a questo periodo, prima della Comune. È il momento in cui la storia, di stampo positivista, è solo evenemenziale, legata alle battaglie e ai grandi personaggi e già lontana dall'idea di progresso, che la Comune affosserà del tutto. Vallès, seguendo una visione già affermata con forza da Balzac, oppone all'eroismo delle armi – macchiato di sangue – il talento artistico e letterario, e al grande avvenimento – di cui osserva la manipolazione attraverso gli organi di stampa – la forza propulsiva delle masse. L'A. mostra il gioco tra le tendenze dei giornali su cui Vallès scrive e la forza della sua autonomia di pensiero. Quando, a partire dal 1867, la stampa sembra porsi all'opposizione, Vallès scrive articoli sempre più di combattimento, la cui specificità risalta dalla messa in confronto con la produzione coeva. Proprio la concezione evenemenziale della storia, dove l'avvenimento resta difficilmente definibile sia sul piano storico che filosofico su scala individuale o collettiva, diventa per Vallès un

oggetto stimolante di critiche e di riflessioni. Il volume è corredato da una ricca bibliografia ad ampio spettro di studi.